

GIRO D'ITALIA TORNA A L'AQUILA NEL DECENNALE SISMA "UN GRANDE INDOTTO ECONOMICO E PROMOZIONALE"

17 Dicembre 2018



L'AQUILA – Da Vasto all'Aquila attraversando Ortona e Chieti, e su per le curve di Popoli, poi lungo l'altopiano di Navelli, e infine l'arrivo nel capoluogo abruzzese alla Villa comunale.

Questo il percorso della tappa del Giro d'Italia del 17 maggio, che tornerà nel capoluogo in occasione del decennale del sisma 2009.

A cui seguirà poi la tappa con partenza da Tortoreto, direzione nord.

Evento non solo sportivo, ma con grandi ricadute economiche e promozionali, illustrato in conferenza stampa a palazzo Fibbioni, seguita in diretta da *AbruzzoWeb*, a cui ha preso parte il direttore del Giro, Mauro Vegni, il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, l'assessore allo Sport, Alessandro Piccinini, il presidente della Provincia dell'Aquila, Angelo Caruso, il vice sindaco di Tortoreto, Francesco Marconi, l'assessore allo Sport del Comune di Vasto, Carlo Della Penna.

Non era presente l'aquilana Alessandra D'Ettorre, campionessa di ciclismo su strada nel 1996 in Slovenia.

"Perche L'Aquila? – ha esordito Vegni – Perché il Giro è un evento che va oltre lo sport, è un fatto di costume che ha affiancato la storia del nostro Paese, soprattutto nei momenti difficili. Qui All'Aquila va raccontato come questa città sia in piena ricostruzione, come stia tornando a vivere ed anche quanto è bello l'Abruzzo dalla costa alle sue montagne".

"Affiancheremo al Giro il progetto Biciscuola che coinvolgerà tutte le scuole dei comuni toccati dalle tappe. Altro progetto concomitante sarà incentrato sulla raccolta differenziata dei rifiuti", ha aggiunto Vegni.

E oltre che un fatto di costume, il Giro ha una forte valenza economica: se da una parte ci sarà una spesa di 150 mila euro già stanziati dal Comune dell'Aquila, a cui si aggiungeranno fondi della Regione, il Giro porterà da solo, tra atleti, staff, giornalisti, addetti alla sicurezza e alla logistica circa 2 mila persone per due giorni.

Turisti spettatori è stato poi calcolato, spendono dalle 50 alle 200 euro al giorno. L'evento è seguito da oltre 190 televisioni nel mondo, oltre alla consueta diretta Rai.

"Il Giro – ha a tal proposito ribadito Vegni – va visto come un grande investimento, in termini di indotto economico, e di promozione e di visibilità. Molto spesso si dice che sarebbe opportuno ogni anno cambiare il percorso del Giro, farlo passare ovunque, per far riasfaltare e aggiustare molte più strade. Al di là della battuta, quello relativo alle infrastrutture è solo esempio dei benefici che il Giro porta ai territori".

Le ultime tappe che hanno toccato L'Aquila sono state quelle del giro del 2005, con vittoria dell'abruzzese Danilo De Luca, poi squalificato a vita per doping, e del giro del 2010 dove ha vinto il giovanissimo Richie Porte.

L'anno scorso grandi emozioni per le due tappe abruzzesi che hanno toccato le aree del teramano colpite dal sisma e da catastrofi, a partire da Rigopiano di Farindola, teatro della tragedia dell'hotel travolto da una valanga.

“Sara una straordinaria occasione per far vedere al mondo cosa sta diventando la nostra città a dieci anni dal sisma – ha detto poi il sindaco Biondi – Una tappa del Giro, lo dicono i dati, ha un impatto economico e mediatico straordinario. Molti che seguono il Giro poi tornano nella città teatro di una tappa. Abbiamo in animo di realizzare un grande spot promozionale”.

“È già partita la macchina organizzativa per realizzare eventi collaterali – assicura Alessandro Piccinini – nei campi del sociale, della cultura, coinvolgendo altri sport. Con gli albergatori stiamo studiando un pacchetto unico con Giro e la Gran fondo di sci che ci sarà qualche giorno dopo”.

Carlo Della Penna, assessore sport di Vasto, si è detto “onorato di partecipare al Giro, creando un legame con L'Aquila proprio nel decennale del sisma. Sarà una grande occasione per un'ulteriore promozione turistica della nostra splendida costa, e altrettanto splendide montagne”.